

VALERIA VALERI E MILENA VUKOTIC INTERPRETANO "LE FUGGITIVE", FINO AL 22 DI SCENA AL TEATRO GHIONE DI ROMA

Due donne in cerca di sè

Il testo, per la prima volta in Italia, è dei francesi Pierre Palmade e Christophe Duthuron

Un testo di Pierre Palmade e Christophe Duthuron, "Le fugitive" (Les Fugueuses), sarà da questa sera sul palco del teatro Ghione di via delle Fornaci a Roma.

Fino al 22 novembre le attrici Valeria Valeri e Milena Vukotic, dirette da Nicasio Anzelmo, presenteranno al pubblico questo lavoro, mai rappresentato in Italia, che ha avuto un enorme successo in Francia dove è stato uno degli spettacoli più visti, in particolare a Parigi. E' un testo di grande attualità ricco di humor, imperniato su due donne, non più giovanissime, che decidono, per continuare a vivere, di ribellarsi all'universo che le circonda e alle regole loro imposte. Un mondo che non guarda i bisogni e i sentimenti, che non rispetta la sensibilità dell'animo umano, un mondo fatto di regole e sfruttamento. Da qui ha inizio la vicenda di Claude, un'anziana che decide di fuggire dalla casa di riposo in cui alloggia, portandosi dietro solo la camicia da notte che indossa, senza alcun bagaglio, decisa a tagliare ogni legame con il passato.

In un altro luogo, Margot, una



signora più giovane, scappa via dalla festa per il ventesimo compleanno della figlia. Fugge da una situazione di chiusura familiare, da uno stato di "usura" mentale, dalla sua condizione che la rende, agli occhi degli altri, quasi un elettrodomestico. Ma, a differenza dell'anziana, lei si trascina dietro, in una grossa valigia, i cimeli

inutili della propria esistenza. Ricordi, oggetti di nessun valore, che hanno fatto parte dell'arredamento di una vita inutile. Il tempo e l'aiuto di Claude permetteranno a Margot di lasciarsi dietro tutte quelle inutili cianfrusaglie, dando valore alle vere necessità dell'esistere, del vivere vero e non dei legami, sempre apparenti, con



Nelle foto le due protagoniste, a sx Milena Vukotic, sopra Valeria Valeri

gli oggetti che attraversano la nostra esistenza.

Le due donne intraprendono un viaggio, come Ulisse, alla ricerca della verità del mondo per raggiungere l'essenza della

propria vita. Ma a differenza del personaggio omerico, Claude e Margot esplorano un mondo dai confini più limitati, entro i quali si delineano le loro esistenze.

La storia si articola in vari quadri legati l'uno all'altro dall'evoluzione della vicenda. Si passa da una strada provinciale su cui le due protagoniste

fanno l'autostop, all'esperienza di dormire all'addiaccio, per passare poi in una fattoria, in un cimitero e, infine, in prigione. Ripescate dai rispettivi familiari si ritrovano a fare la stessa vita di prima. Ad avere la peggio sicuramente Claude, la signora anziana, costretta a vivere nella casa di riposo "I Gladioli". Proprio qui irrompe, un giorno, dopo mesi di silenzio, Margot. Ma non è una semplice visita: infatti, ad aspettare le due amiche c'è un camper pronto a portarle in giro per l'Europa, alla ricerca di nuove emozioni, che le facciano sentire ancora utili, libere, vive.

Ricco di richiami alla vita di oggi, di riflessioni sulla terza età, ma anche sulla condizione delle casalinghe, il testo "Le fugitive" fa pensare, ma anche ridere. Dai ritmi serrati, è un vero inno alla gioia e alla libertà.

I costumi sono di Graziella Pera, le scene di Antonella Luberti, le musiche di Luciano Francisci.

Per informazioni: tel. 066372294, info@teatroghione.it.

(m.c.b.)

Il 14 nella capitale la presentazione del nuovo libro di Laura Ruzza Scoprendo "Il suono dei popoli. Musica ed antropologia"

Un libro che si pone l'obiettivo di rispondere ad alcuni interrogativi su musica ed antropologia, affrontando in maniera esaustiva diverse e interessanti tematiche.

"Il suono dei popoli. Musica ed antropologia" è il nuovo libro di Laura Ruzza, pubblicato da Arduino Sacco Editore e completo di un cd allegato. Cos'è l'antropologia della musica? Quali sono le caratteristiche delle musiche dei popoli extra-occidentali? Cos'è la musica e chi sono i musicisti nelle altre parti del mondo? E a queste domande che il libro cerca di fornire delle risposte. L'autrice presenterà il suo lavoro sabato prossimo alle 19 presso la libreria "Risvolti" in via Lucio Papirio 31/33 nella Capitale.

L'antropologia della musica non definisce il suo ambito di ricerca all'interno delle musiche etniche (l'alterità ester-



La copertina del volume

na a volte percepita come "esotica", spesso rassicurata come world music) o delle

musiche folkloriche (l'alterità interna alla propria cultura, le tradizioni popolari).

Tanto meno contribuisce a continuare la distinzione tra musica cosiddetta "colta" (o classica) dalla musica di massa o popolare. L'antropologia della musica sconfinata, si interessa dei rumori, dei jingles, dei soundtracks, delle voci parlanti (lo sprechgesang come canto parlato non riguarda solo Wagner, ma anche il rap, le urla dei feriti e la rotazione delle pale degli elicotteri), abolendo le distinzioni canoniche di musica classica, di massa e popolare, alla ricerca di intrecci, scan-

sioni, attraversamenti, mixaggi e ibridizzazioni.

Alla presentazione interverrà l'autrice del volume, la quale illustrerà gli obiettivi ed i risultati del suo nuovo lavoro.

Laura Ruzza, classe 1981, ha conseguito la laurea quadriennale in DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo) presso l'Università Tor Vergata di Roma; ha seguito vari master, tra cui quello in Culture musicali del Novecento, in Forme e storia delle civiltà musicali, in Comunicazione pubblica e giornalismo, oltre ad aver conseguito il Diploma di



L'autrice Laura Ruzza

Perfezionamento Post-lauream in Archivistica e Biblioteconomia musicale. Si è

esibita come pianista solista in varie manifestazioni musicali come la Festa Europea della Musica ed il Festival Musicale delle Nazioni ed ha tenuto concerti di musica classica presso l'Aula Adrianea degli Horti Sallustiani di Roma, Palazzo Medici Clarelli di Roma, la Chiesa Evangelica Luterana di Roma, ecc. Come pianista e relatrice ha tenuto numerosi concerti-conferenze su diversi argomenti musicali presso numerose istituzioni musicali italiane come gli Amici della Musica di Roma, l'Accademia Musicale R. Leoncavallo di Montecatini, gli Amici della Musica di Bologna, il Conservatorio L. Refice di Frosinone, l'Università degli Studi di Padova.

Ulteriori informazioni si possono reperire su www.lauraruzza.it oppure scrivendo un'e-mail a : musiclandia@tiscali.it.

Nel capoluogo ciociaro questa sera avrà luogo l'anteprima mondiale del nuovo film di Emmerich "2012": la fine del mondo a... Frosinone

L'avveneristica struttura del multisala Sisto ospita un vero e proprio evento

Scenari apocalittici, terremoti, distruzione e terrore ovunque; ma, per fortuna, solo sullo schermo. E' quanto preannuncia il nuovo film di Roland Emmerich, già regista di "The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo" e di "Independence Day", il catastrofico "2012", che questa sera alle 21 verrà proiettato in anteprima mondiale al multisala Sisto, presso il Fornaci Cinema Village, a Frosinone.

La proiezione, a inviti, precede l'uscita del film in tutto il mondo prevista per domani, e questo fa dell'anteprima frusinate un vero e proprio evento che i proprietari del cinema, Giuseppe ed Edoardo Ciotoli, hanno voluto regalare alla città. "2012",

che ha tra i suoi interpreti anche Amanda Peet, John Cusack, Danny Glover, Oliver Platt, Woody Harrelson, ed è sceneggiato dallo stesso Emmerich e da Harald Kloser, prende spunto dalla previsione degli antichi Maya, secondo la quale allo scadere del 21 dicembre del 2012 il mondo sarebbe destinato a vivere una serie di eventi catastrofici tali da sconvolgere totalmente la vita del pianeta e dei suoi abitanti. Nel film convergono tutti quegli elementi che hanno contribuito, nel tempo, a dare sostanza alla terribile eventualità che questo evento possa realmente verificarsi. La storia ha inizio nel 2009, quando cominciano a delinarsi le condizioni dell'imminente disastro; il

Professor West viene a conoscenza di alcune tempeste solari di forte intensità che hanno colpito il pianeta. L'uomo, cercando invano di far capire la pericolosità del fenomeno e dei suoi risvolti negativi sulla stabilità futura del clima, viene osteggiato dalla comunità scientifica, non riuscendo peraltro nell'intento di comunicare le informazioni al presidente degli Stati Uniti d'America.

In un crescendo di pathos, gli eventi cominciano a precipitare, e ovunque la natura inizia a dare segni inequivocabili di quanto sta per accadere. Ma è davvero la fine di tutto?

(m.c.b.)

